

L.R. 16 dicembre 1999, n. 55, Capo II°

**Piano annuale 2005
di attuazione del Programma triennale
degli interventi regionali per la promozione
dei diritti umani e della cultura di pace**

**GIUNTA REGIONALE DEL VENETO
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE
DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI**

SOMMARIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	2
PIANO ANNUALE	4
1) <i>Obiettivi e priorità</i>	5
2) <i>Soggetti promotori</i>	6
3) <i>Strategie e modalità di intervento</i>	7
4) <i>Tipologia delle iniziative finanziabili</i>	8
5) <i>Finanziamento delle iniziative</i>	8
6) <i>Adempimenti di legge</i>	10
6.a) Archivio Pace Diritti Umani	10
6.b) Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace"	10
6.c) Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli"	11
7) <i>Iniziative regionali dirette</i>	11
8) <i>Iniziative a contributo</i>	12
8.a) Soggetti promotori	12
8.b) Modalità di presentazione delle domande di contributo	13
8.c) Requisiti dei soggetti.....	14
8.d) Condizioni di ammissibilità	15
8.e) Partecipazione finanziaria della Regione Veneto.....	16
8.f) Fase istruttoria.....	16
8.g) Criteri di valutazione e graduatoria	16
8.h) Verifiche e controlli.....	18
8.i) Liquidazione dei contributi e rendicontazione	19
8.l) Rinuncia, decadenza e revoca dei contributi	20

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente Piano annuale è lo strumento attuativo e programmatico che trova le sue fonti primarie nella Legge Regionale n. 55/1999 e nel «Programma triennale degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace», approvato dal Consiglio Regionale con provvedimento n. 48 in data 27.10.2004.

La L.R. n. 55/1999 « Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà», ha innovato profondamente la precedente legislazione (L.R. n. 18/1988 e L.R. n. 18/1992) integrando promozione dei diritti umani, cooperazione allo sviluppo ed aiuto umanitario.

Con la L.R. n. 55/1999 la Regione del Veneto provvede a realizzare direttamente iniziative in materia, nonché, a promuovere e sostenere iniziative di organismi pubblici e privati operanti nel Veneto.

La suddetta legge regionale, nel disciplinare la materia, al Capo II°, in particolare:

- indica le finalità verso le quali devono indirizzarsi i progetti regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace;
- definisce gli strumenti della programmazione;
- prevede la costituzione di un Comitato avente il compito di concorrere alla formulazione del Programma triennale e dei Piani annuali degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace.

Il Programma triennale ha definito gli obiettivi e le priorità da perseguire nell'arco del triennio 2004-2006.

Nella definizione del presente Piano annuale si tiene conto, peraltro, degli orientamenti assunti dallo Stato italiano, in materia di promozione e tutela dei diritti umani, nel quadro delle linee di indirizzo nazionali di politica estera, finalizzate, anche, a ristabilire il rispetto dei diritti umani nei Paesi in cui più gravi sono le loro violazioni.

Il presente Piano annuale viene, inoltre, elaborato in considerazione delle indicazioni e strategie che emergono da recenti Risoluzioni e Documenti delle Nazioni Unite in materia, nonché degli orientamenti dell'Unione Europea a tutela dei diritti umani.

Ai principi generali derivanti dalla vigente normativa comunitaria - quale, in particolare, il principio di sussidiarietà – intende fare riferimento l'azione regionale, sempre più orientata a svolgere un ruolo significativo di impulso e collaborazione con i diversi organismi pubblici e privati coinvolti nelle politiche di settore.

Gli interventi regionali saranno, infine, realizzati in armonia con i principi di complementarità ed efficacia delle azioni contenuti nel Trattato sulla Costituzione Europea, approvato il 29 ottobre 2004, in corso di ratifica presso lo Stato italiano. Il Trattato stabilisce, al Titolo I, articolo I-2, che l'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani. Inoltre, come previsto al successivo articolo I-3, nelle relazioni con il resto del mondo l'Unione contribuisce alla pace, alla tutela dei diritti umani, in particolare dei diritti del minore, e al rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite.

PIANO ANNUALE

Ai sensi dell'articolo 4 della L.R. n. 55/1999, il Piano annuale individua le iniziative da realizzare direttamente o mediante la concessione di contributi, che dovranno attenersi:

- agli obiettivi e priorità principali evidenziati nel Programma triennale;
- ad altri eventuali ed ulteriori obiettivi e/o priorità, non meno rilevanti, indicati nei Piani annuali di attuazione;
- alle indicazioni dei Piani annuali.

Inoltre, in attuazione del Programma Triennale 2004-2006, il Piano annuale stabilisce le somme da destinare:

- alle iniziative realizzate direttamente dalla Regione;
- alle iniziative realizzate mediante contributo regionale;
- agli adempimenti della legge regionale n. 55/1999 relativi:
 - all'articolo 2, primo comma, lettera c: attività dell'Archivio istituito con legge regionale n. 18/1988;
 - all'articolo 17: attività della Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace;
 - all'articolo 2 punto b): conferimento Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli".

Nel presente Piano, data l'estrema attualità ed evoluzione della tematica dei diritti umani e della cultura di pace, si ritiene - relativamente alla individuazione delle iniziative dirette regionali - di prevedere le linee generali di orientamento, e quindi gli obiettivi, le priorità, le strategie operative e gli ambiti di intervento, cui tali iniziative dovranno riferirsi.

Sarà così possibile far fronte alle molteplici esigenze e proposte degli organismi pubblici - Università, Ministeri, Enti Locali e loro organismi associativi (A.N.C.I., U.R.P.V.), Istituti scolastici, Aziende Sanitarie Locali, Camere di Commercio - da elaborarsi sulla base di una comune collaborazione, oramai preziosa e consolidata, che ha consentito di qualificare l'azione regionale per l'attuazione della L.R. n. 55/1999.

1) Obiettivi e priorità

Il Programma triennale degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace individua quali obiettivi principali cui finalizzare l'azione regionale, quelli:

- 1) della diffusione e del radicamento della cultura dei diritti umani;
- 2) della promozione dei diritti dei bambini e delle bambine.

Indicati gli obiettivi, il Programma triennale prevede, peraltro, le seguenti principali priorità a cui dovranno ispirarsi le iniziative regionali, nel triennio 2004-2006:

- 1) l'educazione alla pace e ai diritti umani;
- 2) la lotta ad ogni forma di sfruttamento dei bambini e delle bambine;
- 3) la sensibilizzazione delle diverse componenti della società civile ai temi della democrazia e dello sviluppo umano;
- 4) l'adesione alle quattro priorità tematiche fissate dall'Unione Europea in materia di diritti umani, di seguito indicate:
 - sostegno ai processi di democratizzazione, alla buona gestione pubblica e allo stato di diritto;
 - sostegno alle azioni per l'abolizione della pena di morte;
 - sostegno alla lotta contro la tortura;
 - sostegno al dialogo interculturale e alla lotta contro il razzismo, la xenofobia e la discriminazione nei confronti delle minoranze e delle popolazioni autoctone.
- 5) l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne e delle violazioni alla loro dignità;

Nell'ambito delle priorità indicate dal Programma triennale, il Piano annuale 2005 mantiene centrata l'attenzione sulla promozione dei diritti dei bambini e delle bambine e, inoltre, valuta in via preferenziale i progetti volti all'eliminazione delle discriminazioni nei confronti delle donne e delle violazioni alla loro dignità, quindi quelli relativi al dialogo interculturale ed, infine, quelli diretti alla sensibilizzazione della società civile ai temi della pace e dei diritti umani.

In relazione all'ambito di intervento saranno privilegiate le iniziative da realizzarsi nell'ambiente scolastico e, in ordine seguente, quelle realizzate

nell'ambito giovanile extrascolastico, delle istituzioni locali, del mondo lavorativo e infine della comunità adulta.

2) Soggetti promotori

La Regione riconosce e sostiene quali soggetti promotori di interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace:

- enti locali;
- istituzioni pubbliche e private;
- università;
- organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato;
- Onlus;
- organizzazioni sindacali ed imprenditoriali;
- associazioni di immigrati del Veneto.

Relativamente ai soggetti privati promotori di iniziative, si intende fissare alcuni criteri atti a fornire piena garanzia di affidabilità e riconoscibilità degli stessi:

- le organizzazioni non governative, le associazioni di volontariato e di immigrati del Veneto, le Onlus e gli organismi privati dovranno avere comprovata esperienza, almeno triennale, nel campo degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace;
- le organizzazioni non governative, le associazioni di volontariato e di immigrati, le Onlus e le istituzioni private dovranno avere sede principale, o quanto meno una sede operativa all'interno del territorio regionale;
- le organizzazioni non governative, le associazioni di volontariato e le associazioni di immigrati del Veneto dovranno essere preferibilmente riconosciute dalla Regione (attraverso iscrizione ad appositi albi regionali di categoria, ove istituiti), o da altri enti (internazionali, nazionali o locali, attraverso i rispettivi albi);
- in ogni caso, per i soggetti di cui ai punti precedenti, l'assenza della finalità di lucro sarà considerata requisito imprescindibile per l'accesso ai finanziamenti regionali.

3) Strategie e modalità di intervento

L'azione regionale, in coerenza con gli obiettivi e le priorità previste nel Programma triennale 2004-2006 e a prosecuzione dell'attività svolta nel triennio 2001/2003, intende incidere nell'ambito scolastico, nonché nel mondo dell'associazionismo e nei luoghi di lavoro.

In particolare, sul fronte degli enti locali - molti dei quali hanno già recepito la tematica dei diritti umani nei propri Statuti - vi è l'oggettiva necessità di coordinare le numerose iniziative di sensibilizzazione degli amministratori e dei cittadini, con il prezioso aiuto delle associazioni presenti sul territorio veneto.

L'attenzione all'ambito scolastico, si giustifica in ragione della sua collocazione strategica nel percorso di formazione delle coscienze: lo sviluppo nei giovani di una cultura fondata sul rispetto e la valorizzazione delle differenze, la crescita della coscienza democratica e la realizzazione di una cittadinanza piena e consapevole, rappresentano i cardini dell'azione educativa.

Un'azione educativa che grazie alla prosecuzione e al potenziamento delle iniziative, già intraprese nello scorso triennio dalla Regione Veneto, potrebbe stimolare ed orientare positivamente le istituzioni scolastiche ad un approfondimento trasversale dei diritti umani, nell'ambito delle materie d'insegnamento.

È, altresì, importante che i diversi "attori" della società civile (enti locali, istituzioni scolastiche, organismi associativi) trovino al loro interno, e tra di essi, una sempre più forte convergenza nella delicata materia dei diritti umani.

Conseguentemente, il Piano annuale 2005 privilegia le azioni concertate tra organismi pubblici e privati operanti sul territorio, favorendo in particolare quei progetti ove l'ente locale o altro organismo pubblico, assume un ruolo rilevante, nonché le iniziative caratterizzate da ampia e raccordata diffusione sul territorio.

In tale prospettiva, l'azione regionale può rivelarsi utile nel favorire la sperimentazione di iniziative, ma soprattutto nel raccordarle in un sistema a rete, anche con opportune azioni di monitoraggio.

Al riguardo, sono già stati avviati la creazione ed il costante aggiornamento di una banca dati degli organismi regionali operanti in materia di promozione dei diritti umani e della cultura di pace, di cooperazione decentrata e solidarietà internazionale, avvalendosi dell'apporto dell'Archivio, attivo ai sensi dell'articolo 2 della L.R. n. 55/1999, ed operante presso il Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova.

4) Tipologia delle iniziative finanziabili

L'articolo 2 della L.R. n. 55/1999 ed il Programma triennale elencano le tipologie di intervento in materia di diritti umani e cultura di pace, e che in questa sede si descrivono brevemente, rinviando a quelle fonti la descrizione dettagliata:

- iniziative di partecipazione dei bambini e delle bambine, nell'ambito di attività innovative degli organi istituzionali degli enti locali;
- iniziative di informazione e comunicazione sui temi della tutela e violazione dei diritti umani, con particolare riguardo ai diritti dell'infanzia;
- iniziative di formazione e aggiornamento professionale in materia di diritti umani, a favore di operatori pubblici e privati;
- iniziative di divulgazione e conoscenza dell'attività delle istituzioni e degli organismi internazionali operanti nel settore dei diritti umani;
- iniziative di attivazione e sviluppo di idonei strumenti di controllo del rispetto dei diritti umani.

5) Finanziamento delle iniziative

Gli interventi in materia di diritti umani trovano la loro fonte finanziaria nel capitolo 70017 del Bilancio regionale 2005, che ha stanziato per tali interventi la somma di **euro 700.000,00**.

La L.R. n. 55/1999, prevede in materia di diritti umani e cultura di pace, il finanziamento delle tipologie di attività di seguito indicate:

a) Adempimenti di legge: euro 133.323,00

- sostegno all'Archivio Pace Diritti Umani dell'Università di Padova (articolo 2, lettera c, L.R. n. 55/1999), euro 100.000,00;

- quota di adesione alla Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace" (articolo 17 L.R. n. 55/1999), euro 25.823,00;
- conferimento Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli" (articolo 2 punto b), euro 7.500,00.

b) Iniziative regionali dirette: euro 316.677,00

promosse direttamente dalla Regione e realizzate anche in partenariato con altri enti ed organismi pubblici e privati (articolo 4 L.R. n. 55/1999).

c) Iniziative a contributo: euro 250.000,00

promosse e realizzate da organismi pubblici e privati con il contributo regionale (articolo 4 L.R. n. 55/1999).

Si ritiene altresì di fissare una quota massima di finanziamento regionale per le iniziative a contributo, pari al **30%** dei costi preventivati considerati ammissibili (con un massimo di **€ 20.000,00** per ogni progetto ammesso al finanziamento) con obbligo per il beneficiario di rendiconto di una somma almeno doppia del contributo ricevuto.

Nell'ipotesi in cui sia stato richiesto un contributo anche ad altri enti (quali Ministero degli Affari Esteri od Unione Europea) per lo stesso progetto, il richiedente ne darà comunicazione alla Regione, indicandone l'importo richiesto.

Eventuali importi non impegnati, o comunque disponibili, in una delle due tipologie previste (iniziative dirette o iniziative a contributo), possono essere utilizzati per l'altra tipologia.

Gli importi eventualmente resi disponibili a favore delle iniziative a contributo, andranno a soddisfare i progetti ammessi, ma non finanziati, per esaurimento delle risorse disponibili.

6) Adempimenti di legge

6.a) Archivio Pace Diritti Umani

La L.R. n. 55/1999 prevede che la Regione promuova e sostenga l'Archivio Pace Diritti Umani, istituito con la L.R. n.18/1988 ed operante presso il Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova.

La convenzione tra Regione e Università che disciplina l'attività dell'Archivio, scaduta il 31/12/2002, è stata rinnovata, con deliberazione della Giunta Regionale n. 3048 del 10.10.2003, per il triennio 01/01/2003 - 31/12/2005 e va finanziata con i fondi della L.R. n. 55/1999.

La convenzione in vigore per l'anno 2005 prevede le seguenti attività:

- raccolta, sistematizzazione e diffusione di materiali multimediali su diritti umani e cooperazione allo sviluppo;
- censimento dei soggetti regionali pubblici e privati che operano in tali materie;
- accesso per associazioni e singoli alla consultazione del materiale disponibile presso l'Archivio;
- consulenza e stesura di relazioni in occasione di incontri/partecipazioni dell'Assessorato e/o della Direzione Regionale di riferimento ad iniziative di rilievo in ambito nazionale ed internazionale;
- collaborazione e supporto, anche organizzativo, in relazione alla partecipazione della Regione ad eventi promozionali e congressuali in Italia e all'estero;
- organizzazione del Premio "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli" e della Conferenza regionale biennale su cooperazione, pace e diritti umani, prevista dall'articolo 20 della L.R. n. 55/1999, con utilizzo dei fondi che la Regione metterà a disposizione per la realizzazione delle due iniziative.

6.b) Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace"

La Regione del Veneto partecipa, in qualità di socio fondatore, alla Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace", costituitasi in attuazione dell'articolo 10 della L.R. n. 18/1988.

L'articolo 17 della L.R. n. 55/1999 autorizza la Giunta regionale al versamento delle quote di adesione alla Fondazione, previste dallo statuto della medesima.

La Fondazione, attiva da qualche anno nel campo della ricerca sulle questioni relative alla sicurezza, allo sviluppo e alla pace, ha individuato, tra le linee portanti del proprio programma di ricerca pluriennale, le seguenti tematiche: l'affermazione della democrazia nei Paesi dell'area mediterranea e balcanica nonché il contributo del dialogo interreligioso alla cultura della pace, con specifica attenzione al territorio veneto. Tematiche che si configurano in sintonia con gli obiettivi e le priorità definite per l'azione regionale nel settore dei diritti umani e della cultura di pace.

6.c) Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli"

In attuazione dell'articolo 2 punto b) della legge regionale n. 55/1999, è prevista anche nell'anno 2005 l'attribuzione del Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli", a riconoscimento dell'attività svolta in uno dei seguenti settori: progettazione educativo-culturale, informazione, produzione artistica, ricerca, cooperazione allo sviluppo.

7) Iniziative regionali dirette

Per l'elaborazione e la realizzazione delle singole iniziative la Regione si avvarrà della collaborazione di enti, istituzioni ed organismi ritenuti idonei a tal fine, individuati come partner progettuali.

Considerati gli obiettivi e le priorità principali previste nel Programma triennale, nonché le indicazioni del presente Piano annuale 2005, le iniziative dirette regionali vengono individuate sinteticamente nell'elenco Allegato 1 e saranno finalizzate, anche in continuità alle collaborazioni e iniziative sino ad oggi intraprese, a:

- coinvolgere gli enti locali veneti, in un'opera di formazione e sensibilizzazione su tematiche afferenti la tutela dei diritti umani e la

- cultura di pace e a valorizzare - e ove possibile coordinare - le diverse esperienze di enti locali in materia;
- sensibilizzare, coinvolgere e formare gli studenti e il personale scolastico dirigenziale e docente, al fine di promuovere l'inserimento graduale e interdisciplinare dei diritti umani e della cultura di pace, mediante un percorso che interessi le scuole di ogni ordine e grado, al fine di migliorare progressivamente e continuativamente la qualità dell'offerta formativa delle scuole della nostra regione, nel settore specifico dei diritti umani e della pace;
 - assegnare un valore di priorità ai diritti dei bambini e delle bambine e degli adolescenti, favorendo la partecipazione dei minori nella costruzione di una società locale, nazionale ed internazionale a misura di bambino e di bambina, in linea con quanto emerso dal Rapporto Unicef per il 2004.

8) Iniziative a contributo

Per le iniziative a contributo verrà predisposto il relativo avviso a cura della Direzione regionale Relazioni Internazionali, secondo le previsioni della L.R. n. 55/1999, del vigente Programma triennale 2004/06 e del presente Piano annuale.

8.a) Soggetti promotori

Ai sensi della L. R. 55/99, possono presentare richiesta di contributo, i seguenti soggetti :

- Enti locali;
- Istituzioni pubbliche e private;
- Università;
- Organizzazioni non governative;
- Associazioni di volontariato;
- Onlus;
- Organizzazioni sindacali e imprenditoriali;
- Associazioni di immigrati del Veneto;

8.b) Modalità di presentazione delle domande di contributo

Il progetto per il quale viene presentata domanda di contributo regionale dovrà essere obbligatoriamente presentato in forma associata da almeno tre soggetti, di cui almeno uno pubblico. Il soggetto capofila (pubblico o privato), con l'incarico di trasmettere il progetto alla Regione Veneto per l'ottenimento dell'eventuale contributo, sarà il beneficiario formale del contributo regionale e responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla concreta realizzazione del progetto (accettazione formale del contributo regionale, relazione finale corredata dal relativo rendiconto delle spese sostenute, conservandone documentazione contabile).

Le domande di contributo devono essere presentate mediante l'utilizzo dell'apposita modulistica allegata al provvedimento della Giunta Regionale di approvazione del presente Piano annuale 2005. La suddetta modulistica prevede, tra l'altro, l'indicazione dei seguenti elementi:

- illustrazione sintetica dell'iniziativa e delle sue finalità;
- descrizione delle attività previste e relativa logistica e tempistica;
- indicazione dei risultati attesi;
- indicazione dei partner partecipanti all'iniziativa, specificandone l'apporto in termini di risorse umane, tecniche e finanziarie;
- piano finanziario, dal quale risultino:
 - a) elencazione dettagliata dei costi preventivati;
 - b) quota di cofinanziamento;
 - c) quota già coperta da altre fonti di finanziamento (specificando le fonti);
 - d) eventuali altre richieste di contributo pubblico nazionale o internazionale presentate per il progetto.

La domanda di contributo includerà, inoltre, quale parte integrante, la seguente ulteriore documentazione:

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui al D.P.R. n. 445/2000, relativa allo stato giuridico del **soggetto capofila** (esclusi gli enti pubblici);
- documentazione dalla quale risulti l'attività in materia di diritti umani e di cultura di pace svolta dal **soggetto capofila** nel triennio precedente (non richiesta per gli enti pubblici);
- copia del documento di identità del rappresentante legale del **soggetto capofila**.

Per gli **enti locali capofila** la domanda di contributo dovrà essere accompagnata dal **provvedimento** emesso dall'organo competente, con il quale si approva l'iniziativa per la quale viene richiesto il contributo regionale.

8.c) Requisiti dei soggetti

Il **soggetto capofila** che richiede il contributo deve avere i requisiti di seguito indicati.

TIPOLOGIA	Appartenere ad una delle seguenti categorie: <ul style="list-style-type: none"> • enti locali • istituzioni pubbliche e private • università • organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato • onlus • organizzazioni sindacali ed imprenditoriali • associazioni di immigrati del Veneto
SEDE	Avere una sede principale, o comunque una sede operativa nel Veneto, come da autocertificazione a firma del rappresentante legale dell'organismo richiedente (esclusi gli enti pubblici). N.B.: la sede operativa dovrà essere obbligatoriamente e fattivamente coinvolta nella ideazione e/o realizzazione del progetto; la misura e le modalità di tale coinvolgimento dovranno essere indicate nell'apposito modulo di richiesta di contributo approvato con delibera della Giunta regionale.
STATUTO E/O ATTO COSTITUTIVO	Avere statuto e/o atto costitutivo redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata, come da autocertificazione a firma del rappresentante legale dell'organismo richiedente (esclusi gli enti pubblici).
ASSENZA DELLA FINALITÀ DI LUCRO	Come da dichiarazione a firma del rappresentante legale dell'organismo richiedente.
ESPERIENZA	Avere esperienze adeguatamente documentate in materia di diritti umani e cultura di pace, nel triennio precedente la presentazione della domanda (esclusi gli enti pubblici).

Anche per i soggetti partner diversi da Ong, Onlus e dalle associazioni di cui alla tipologia indicata, l'assenza della finalità di lucro per l'iniziativa da realizzare, come da dichiarazione a firma del rappresentante legale dell'organismo richiedente, sarà considerata requisito imprescindibile per l'accesso ai finanziamenti regionali.

8.d) Condizioni di ammissibilità

Le domande di contributo, a pena d'inammissibilità, devono rispettare le condizioni di seguito indicate.

CONFORMITA'	Le iniziative devono essere conformi a quanto prescritto dal Programma triennale e dal Piano annuale.
NATURA CONSORTILE	Il progetto per il quale viene presentata domanda di contributo regionale dovrà essere obbligatoriamente presentato in forma associata da almeno tre soggetti , di cui almeno uno pubblico.
REQUISITI DEI SOGGETTI	Le iniziative devono essere presentate dai soggetti aventi i requisiti precedentemente indicati.
PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO	La domanda di contributo deve essere inoltrata a seguito di pubblicazione di avviso sul B.U.R. , entro 45 giorni dalla data di pubblicazione, utilizzando la modulistica allegata al provvedimento della Giunta Regionale di approvazione del presente Piano annuale 2005.
ASSENZA DELLA FINALITA' DI LUCRO	L'iniziativa deve essere priva di finalità di lucro.
NUMERO DELLE INIZIATIVE PRESENTATE	Ogni soggetto capofila non potrà presentare più di un singolo progetto, come tale considerando anche quello che sia la prosecuzione di un progetto pluriennale già finanziato dalla Regione Veneto.
INIZIATIVE NON CONCLUSE	Le iniziative non devono essere già concluse al momento della presentazione della domanda di contributo per l'anno di riferimento.
LOCALIZZAZIONE INIZIATIVE	Le attività dell'iniziativa devono svolgersi prevalentemente nell'ambito del territorio regionale.

8.e) Partecipazione finanziaria della Regione Veneto

La Regione Veneto contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla **misura massima del 30%** dei costi preventivati considerati ammissibili.

Il contributo regionale non potrà comunque superare l'importo complessivo di **€ 20.000,00** per ogni progetto ammesso al finanziamento.

8.f) Fase istruttoria

Gli Uffici della Direzione Regionale Relazioni Internazionali provvederanno alla verifica dell'ammissibilità dei progetti presentati e alla successiva valutazione di quelli risultati ammissibili.

8.g) Criteri di valutazione e graduatoria

La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria.

I soggetti ammessi in graduatoria otterranno il contributo regionale sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

La valutazione dei progetti avverrà sulla base dei punteggi di seguito indicati.

a) Numero di soggetti coinvolti, di cui almeno uno pubblico (incluso il capofila):

- oltre sette soggetti : **punti 3**
- da cinque a sette soggetti : **punti 2**
- quattro soggetti: **punti 1**

b) Attinenza della tematica del progetto agli obiettivi e alle priorità del Programma triennale:

- diritti dei bambini e delle bambine: **punti 5**
- eliminazione delle discriminazioni nei confronti delle donne e delle violazioni alla loro dignità : **punti 3**
- dialogo interculturale: **punti 2**
- educazione e sensibilizzazione della società civile ai temi della pace e dei diritti umani : **punti 1**

L'attinenza alla tematica prevede una unica indicazione per il progetto nel suo complesso, quale tematica prevalente. Sarà cura dell'Ufficio competente verificare l'attribuzione della stessa, in base alle attività descritte e all'analisi complessiva del progetto presentato.

c) Ambito d'intervento:

- scolastico : **punti 5**
- giovanile extrascolastico: **punti 4**
- istituzioni locali: **punti 3**
- lavorativo: **punti 2**
- associativo adulto: **punti 1**

Tali punteggi sono tra loro cumulabili. Sarà cura dell'Ufficio competente verificare l'attribuzione dell'ambito di intervento in base alle attività descritte e all'analisi complessiva del progetto presentato.

d) Divulgazione:

- internazionale: **punti 3**
- nazionale e/o regionale : **punti 2**
- provinciale e/o comunale: **punti 1**

Tali punteggi sono tra loro cumulabili. Sarà cura dell'Ufficio competente verificare la divulgazione in base alle attività descritte e all'analisi complessiva del progetto presentato

e) Pluriennalità

- progetto pluriennale già finanziato dalla Regione del Veneto: **punti 1**

f) Sede legale del richiedente (esclusi gli enti pubblici)

- Il richiedente ha sede legale in Veneto: **punti 1**

g) Ricevimento delle domande

A parità di punteggio sarà data precedenza in graduatoria alla domanda pervenuta in data antecedente.

In fase di valutazione dei progetti gli Uffici della Direzione Regionale Relazioni Internazionali potranno apportare riduzioni ai costi preventivati dei progetti presentati, ritenendo non ammissibili alcune iniziative o voci di spesa o parti di esse, sulla base dei criteri di seguito indicati:

- Voce di spesa per **acquisto materiali**: ammessa solo per i beni di consumo strettamente attinenti e necessari alla realizzazione dell'iniziativa; non ammessa per i beni strumentali durevoli (quali attrezzature audiovisive, informatiche e tecnologiche ed arredamenti);
- Voce di spesa per **affitto locali**: ammessa per la realizzazione delle iniziative specificatamente previste nel progetto;
- Voce di spesa per **utenze**: non ammessa, in quanto rientrante tra le spese amministrative generali non documentabili;
- Voce di spesa per **divulgazione iniziativa**: ammessa entro un importo di spesa non superiore al 25% del costo totale del progetto;
- Voce di spesa per **tipografia**: ammessa entro un importo di spesa non superiore al 35% del costo totale del progetto;
- Voce di spesa per **trasporto, di vitto e alloggio**: ammessa entro un importo di spesa non superiore al 20% del costo totale del progetto;
- Voce di spesa per **personale**: saranno ammesse, conformemente alle iniziative ritenute ammissibili, le tariffe di spesa previste dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 05 dicembre 2003 n. 41 (consultabile al sito www.welfare.gov.it alla sezione "norme"). Si precisa che le categorie di personale individuato dovranno essere necessariamente ricondotte alle categorie indicate in detta circolare;
- Voce per **spese amministrative documentate**: debbono riferirsi alla realizzazione dell'attività di progetto, non al sostegno dell'organismo proponente;
- Voce per **spese amministrative generali non documentabili**: ammesse entro un importo massimo del 10% del costo totale. Vi è compresa anche l'eventuale spesa per le utenze.

8.h) Verifiche e controlli

La Giunta Regionale, tramite gli Uffici della Direzione Regionale Relazioni Internazionali, si riserva di procedere, in fase intermedia e finale, al monitoraggio dei progetti, anche mediante sopralluoghi in loco.

8.i) Liquidazione dei contributi e rendicontazione

I contributi concessi debbono esser utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti ammessi.

Eventuali variazioni alle attività e alle previsioni di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione debbono essere preventivamente comunicate e autorizzate dal Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali.

Alla liquidazione dei contributi concessi si provvederà con le modalità di seguito indicate:

- **70% quale acconto del contributo**, previa comunicazione formale da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario dell'avvio delle attività;
- **30% quale saldo del contributo**, previa presentazione da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario di una **relazione finale** sull'attività svolta, corredata dal **rendiconto finanziario**, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla Direzione Regionale Relazioni Internazionali, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettuazione. Alla documentazione va aggiunta inoltre una **dichiarazione di conformità** del progetto finale a quello presentato e finanziato. Nella dichiarazione si dovrà inoltre attestare che gli originali dei **documenti di spesa** sono **depositati nella sede legale** del soggetto beneficiario. Nell'ipotesi in cui il beneficiario sia un **ente pubblico**, la relazione finale, il rendiconto finanziario e la dichiarazione di conformità, dovranno essere prodotti con provvedimento dell'organo competente dell'ente stesso.

La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla **rendicontazione** da parte del beneficiario di una somma pari al **doppio del contributo** ricevuto.

Nel caso tale somma risultasse inferiore, il contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con deliberazione della Giunta Regionale di approvazione del riparto dei contributi, sarà anche fissato il termine per la conclusione dei progetti ammessi.

8.1) Rinuncia, decadenza e revoca dei contributi

Decadono dall'assegnazione del contributo i soggetti beneficiari che non provvedono a comunicare la data di avvio dell'attività entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di concessione del contributo regionale osservando le sottoindicate condizioni :

- se l'assegnazione del contributo riguarda un progetto già in corso, esso non deve essere stato avviato oltre i 6 mesi precedenti all'approvazione della deliberazione del presente Piano annuale 2005;
- la data di avvio del progetto deve in ogni caso essere individuata entro e non oltre i 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione del contributo regionale.

Il provvedimento di revoca del contributo, da emanarsi anche in caso di rinuncia da parte del beneficiario, dispone per l'attribuzione dell'importo in favore di altro/i intervento/i, secondo l'ordine di precedenza della graduatoria.

Alla revoca dei contributi si provvederà anche nel caso in cui la documentazione presentata, ai fini della liquidazione del saldo, non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo.

Tutti i progetti ammessi dovranno avere durata indicativa di un anno, inclusi quelli pluriennali per quanto concerne l'annualità ammessa al finanziamento.

Eventuali richieste di proroga per la conclusione dei progetti, adeguatamente motivate, potranno essere concesse con autorizzazione del Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali.